



Indovina perchè ti odio (2012)

Il Sandler Touch sembra essersi esaurito in una serie di situazioni scurrili, fino al parossistico finale.

Un film di Sean Anders con Leighton Meester, James Caan, Andy Samberg, Will Forte, Blake Clark, Vanilla Ice. Genere Commedia Produzione USA 2012.

Una commedia che vede protagonista Leighton Meester.

Adriano Ercolani - www.mymovies.it

Quando era ancora un bambino Donny ha avuto una relazione con una delle sue professoressa. Risultato? Trent'anni di carcere per lei e un bambino che è cresciuto con un padre casinista e assente. Adesso però l'uomo si trova in seria difficoltà economica, ed è costretto a rintracciare il figlio che non vede da anni. Soltanto che Todd si trova alla vigilia delle nozze con la bella Jamie, e ha fatto credere alla ricca famiglia di lei di essere orfano. L'inaspettato arrivo del problematico genitore provocherà una reazione a catena di proporzioni catastrofiche.

C'è stato un periodo nella carriera di Adam Sandler, durato non molti anni, in cui sembrava che la star volesse impegnarsi a variare il suo personaggio comico e proporre delle sfaccettature più drammatiche e malinconiche. Film come 'Ubriaco d'amore', 'Spanglish', 'Reign Over Me' e 'Funny People' stanno a dimostrare la bontà artistica di questo tentativo.

Purtroppo però il botteghino non ha sorriso all'iniziativa in nessuno dei casi sopra citati, e così Sandler è tornato a rintanarsi nei "tipi fissi" e nelle commedie ridanciane che funzionavano così bene nel mercato interno. Il fatto è che se in passato l'attore e la sua casa di produzione Happy Madison avevano sfornato lungometraggi di discreta resa e sicuro divertimento come '50 volte il primo bacio' o 'L'altra sporca ultima meta', nell'ultimo periodo i prodotti sono diventati tristemente ripetitivi e superficiali. Se il precedente 'Jack and Jill' era francamente inguardabile, quest'ultimo 'Indovina perché ti odio' riesce quasi a ottenere lo stesso deprecabile effetto. Il fatto è che il "Sandler touch" ormai sembra limitarsi a credere che per costruire un personaggio comico basti accumulare una serie di gag il più possibile volgari e scandalosamente oscene per farlo risultare efficace. La sceneggiatura di questo film infatti fa soltanto questo, accumula situazioni scurrili una dopo l'altra, fino al parossistico finale. Nessuna delle figure messe in scena è caratterizzata in alcun modo, neppure il minimo indispensabile per renderla almeno definita. In questo modo risulta anche complicato giudicare le prove d'attore dello stesso protagonista oltre che di Andy Samberg, Leighton Meester e di tutti gli altri caratteristi.

La vena creativa di Adam Sandler sembra in fase calante, se non addirittura esaurita. Anche il pubblico americano, sempre fedele, sta cominciando ad abbandonarlo. Come 'Jack and Jill', anche 'Indovina perché ti odio' non ha incassato quanto i suoi precedenti film. Occorre correre ai ripari ed escogitare qualcosa di nuovo, magari più fresco oppure semplicemente tornare al cinema funzionale e ideato con intelligenza dei suoi successi più grandi. Lo speriamo per un attore che, nonostante adesso appaia impigrito, apprezziamo proprio per quei tentativi più seri che lo hanno deluso in passato.